



Programma di mandato per Bologna (2021-2026)

Consumo di suolo

È necessario riqualificare il tessuto urbano contrastando il consumo di suolo a favore di spazi verdi e spazi comuni fruibili dalle persone: pensiamo che sia **finito il tempo di nuovi centri commerciali, supermercati, insediamenti abitativi impattanti, parcheggi**; occorre sviluppare il modello della **città dei 15 minuti** con servizi diffusi e negozi di prossimità, favorendo prodotti senza imballaggi, mercati contadini e biologici. Occorre prevedere anche la diversificazione delle attività commerciali all'interno delle stesse strade, al fine di non avere zone che si tramutano in divertimentifici e zone che si tramutano in aree desolate con la conseguente perdita, in entrambi i casi, della popolazione residente, perdita che genera degrado.

In ambito metropolitano, occorre fare un ragionamento sulla riduzione del consumo di suolo, previsto attualmente nel 3% dalla legge urbanistica regionale (n. 24/2017), che tradotto in ettari significa 750 ettari ancora urbanizzabili.

Esistono molti spazi non utilizzati che possono trovare nuova vita per progetti utili alla città: non solo parchi, ma anche centri per start up, per i giovani, luoghi per fare sport o pensati per le famiglie e i bambini, per lo studio o la ricreazione.

Occorre **rivedere la pianificazione della grande logistica** con particolare l'obiettivo di ridurre il trasporto merci su gomma (così come favorito oggi dal PTM che individua le aree urbanizzabili per la logistica vicino ai caselli autostradali) tornando a rivalutare l'Interporto, per potenziare il **trasporto merci su ferro**.

È necessario creare spazi per permetterci di vivere in comunità, con sistemi insediativi che siano **luoghi di vita degna, di socialità e cultura, collegati in modo sostenibile**. Occorre rendere la città policentrica: un fertile bricolage di luoghi che nel loro insieme offrano più ampie opportunità di vivere secondo le esigenze di ognuno.

È importante che ci sia un piano di **coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine** intorno al riuso degli spazi ed edifici di proprietà pubblica (tra cui grandi aree militari) abbandonati da



Programma di mandato per Bologna (2021-2026)

decenni. Alla popolazione dev'essere concesso di esercitare la propria azione anche sui grandi spazi e va riconsiderata la partecipazione dal basso praticata in modo autonomo (pur nel rispetto delle regole), quali luoghi che possono svolgere anche una funzione di prevenzione del disagio sociale.

Le bombe d'acqua sempre più frequenti e intense, causate dall'emergenza climatica, provocano allagamenti - lo abbiamo già sperimentato anche a Bologna. Occorre **de-sigillare il suolo** ogni volta che un progetto di riqualificazione lo consente (anche per salvaguardare il patrimonio arboreo esistente) e progettare tenendo conto delle nuove condizioni meteorologiche estreme.

La pandemia ha dimostrato la necessità di progettare in modo che sia consentita la circolazione delle persone in sicurezza e creare nuove modalità lavorative.

Pensiamo vada valorizzato il territorio a vocazione naturale, attraverso **una consolidata rete escursionistica nella città di Bologna ed i dintorni collinari, i così detti "corridoi verdi"** che possono consentire ad un cittadino di raggiungere la rete dei parchi collinari senza dover trovarsi a percorrere le strette e pericolose strade utilizzate dalle automobili.

Crediamo che i **sistemi fluviali debbano essere tutelati** riqualificando i processi idromorfologici dei fiumi a monte della città, **restituendo il loro territorio** dove è possibile, eliminando tutti gli ostacoli obsoleti e non strettamente utili, per raggiungere gli obiettivi del Green Deal Europeo: "liberare 25.000 Km di fiumi con una visione metropolitana.

La **promozione di ecosistemi sani, infrastrutture verdi e soluzioni basate sulla natura** dovrebbe essere integrata sistematicamente nella pianificazione urbana, inclusa la progettazione di edifici, spazi pubblici e infrastrutture, come suggerisce l'Europa nell'ambito del "*Green City Accord*" per promuovere azioni e strategie in materia di natura e biodiversità nelle città.

A livello metropolitano **siamo l'unica forza politica ad avere preso posizione rispetto alla tutela del Corno alle Scale**, supportando, anche in Regione, le associazioni per il ricorso al Tar, che ha poi decretato la necessità di sottoporre alla Valutazione di Impatto Ambientale il progetto sugli impianti di risalita.



Programma di mandato per Bologna (2021-2026)

Crediamo nella necessità di sviluppare un **modello lento di sviluppo turistico**, in particolare per le aree più interne di collina e di montagna ma che contrasti l'attuale "mordi e fuggi".

A Bologna serve:

- Dire basta a nuovi supermercati e centri commerciali;
- Tutelare le aree agricole, come le risaie storiche di Altedo, rivedendo la collocazione della grande logistica a favore del trasporto merci su ferro e non su gomma, valorizzando il lavoro di qualità;
- Preservare il bosco dei Prati di Caprara e le altre aree ex-militari da speculazioni edilizie: no alla cementificazione, sì alla desigillazione. Sì alla rigenerazione degli edifici presenti ove recuperabili da destinare ad attività socioculturali/artigianali/co-housing/start up con coinvolgimento della cittadinanza in percorsi partecipativi e deliberativi;
- Creare ampie zone pedonalizzate (anche nelle periferie) che possano diventare spazi di socialità per la cittadinanza e di gioco per bambine e bambini;
- Rigenerare la zona Roveri con uno scalo intermodale per la mobilità elettrica;
- Tutelare e dare valore alla collina bolognese e alle sue straordinarie caratteristiche naturali e di paesaggio, anche attraverso la realizzazione di una consolidata rete escursionistica nella città di Bologna e dintorni collinari, i così detti "Corridoi verdi" che possono consentire di raggiungere la rete dei Parchi Collinari, senza dover trovarsi a percorrere le strette e pericolose strade utilizzate dalle automobili.